

«Nessuno Stato, anche il più forte, può affrontare da solo le impegnative sfide della globalizzazione»

Il 2007 come anno decisivo per la ratifica della Costituzione europea. L'anno di una Europa allargata all'altezza delle tante sfide poste dalla globalizzazione, prima fra tutte quella dell'energia. Priorità, obiettivi, speranze di José Manuel Barroso, presidente della Commissione Europea

di Umberto De Giovannangeli



«Lottiamo insieme contro gli europessimisti, consapevoli che solo una Europa unita e allargata può reggere le sfide della globalizzazione». È il messaggio lanciato da José Manuel Barroso. È una visita densa di incontri quella che il cinquantenne presidente della Commissione Europea - primo ministro del Portogallo dall'aprile del 2002 al giugno 2004, alla guida di una coalizione di centro-destra - sta svolgendo in Italia: inizia l'altro ieri con un lungo e cordiale incontro al Quirinale con il capo dello Stato, «da sempre un convinto europeista», Giorgio Napolitano, la missione di Barroso si concluderà domani con un vertice a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Romano Prodi. In questo contesto, il presidente della Commissione Europea ha incontrato un pool di giornalisti delle più importanti testate italiane, tra le quali l'Unità, per passare in rassegna tutti i temi di maggiore attualità internazionale.

Quale anno sarà il 2007 per l'Europa?

«Sarà un anno molto importante, per molti versi cruciale per l'integrazione europea. Cade il cinquantennale della firma del Trattato di Roma, si dovrà stringere sulla ratifica della Costituzione europea e rafforzare i programmi di azione comune sulle più grandi questioni che investono un mondo sempre più globalizzato. E dobbiamo farlo spinti da una duplice consapevolezza, che guarda al passato e al tempo stesso si proietta nel futuro...».

Partiamo dal passato.

«Oggi contiamo molto di più di dieci anni fa sul piano internazionale. E questo perché siamo "Europa", agiamo come Europa. Ma di ciò, purtroppo, c'è ancora troppo poca consapevolezza nelle opinioni pubbliche nazionali. Penso soprattutto alle nuove generazioni, alle quali l'unità europea finora raggiunta appare un fatto quasi scontato. Sentito la necessità di trasmettere la memoria di ciò che ha significato realizzare quello che resta il progetto di maggiore successo degli ultimi cinquant'anni: l'aver realizzato una grande comunità di Stati liberi».

Cosa dovrebbe discendere da

«Personalmente sono favorevole all'iniziativa italiana in sede Onu per una moratoria della pena di morte»



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con José Manuel Barroso in occasione dell'incontro di venerdì scorso Foto Ansa

Biografia

Nato a Lisbona il 23 marzo

1956, José Manuel Barroso è esponente del Partito Social Democratico Portoghese. È stato primo ministro del Portogallo dal 6 aprile 2002 fino al 29 giugno 2004, alla guida di una coalizione di centro-destra. Ha guidato e partecipato a diverse missioni a livello internazionale, in particolare nel quadro del processo per l'autodeterminazione di Timor Est e del processo di pace per l'Angola. È stato vicepresidente del Partito popolare europeo dal 1999 al 2002. Attualmente riveste la carica di dodicesimo Presidente della Commissione Europea: è succeduto ufficialmente a Romano Prodi il 22 novembre 2004.

questa consapevolezza guardando al futuro.

«Rendere ancor più chiari i vantaggi, le opportunità che sono legati alla realizzazione di una Europa unita. Nell'era della globalizzazione nessuno Stato europeo, neanche il più forte, può vincere la sfida da solo. Da soli non ce la faremo. Problemi globali - dall'immigrazione, alla competizione con i giganti asiatici, alla sicu-

rezza - hanno bisogno di risposte globali. Ma per radicare questa consapevolezza c'è una battaglia da condurre...».

Quale è contro chi?

«È la battaglia contro gli europessimisti, stadio avanzato dell'euroscetticismo. Questa battaglia si può vincere se si valorizza, agli occhi delle opinioni pubbliche nazionali, ciò che è stato fatto insieme su dossier di fondamentale importanza che riguardano il futuro di centinaia di milioni di donne e uomini».

Far parlare i fatti, lei dice. Può fare qualche esempio?

«Dal punto di vista economico, l'integrazione è stata un successo. E questo è un fatto, anche se devo constatare che spesso si presta più ascolto a esternazioni "euroscettiche" o "europessimistiche" di certi primi ministri...».

Resta la difficoltà di contemplare allargamento e capacità decisionale dell'Unione allargata.

«Ritengo una delle priorità del 2007 ri-

«Non possono esistere 27 mercati nazionali per l'energia. Siamo riusciti a tenere insieme anche la questione ambiente»

solvere la questione costituzionale, ma ciò sarà tanto più possibile se ci convinceremo che le istituzioni sono lo strumento e non il fine del nostro agire comune. E dunque che è decisivo ricercare, con pazienza e determinazione, il consenso su ogni singolo dossier. Se guardo alla mia esperienza di presidente della Commissione Europea traggono motivi di ottimismo».

Tra i diversi dossier all'ordine del giorno, e guardando alla sfida della globalizzazione, quale ritiene il più delicato?

«La difesa dell'ambiente e il fabbisogno energetico. Ritengo di straordinario significato l'essere riusciti a unificare questi due "fronti" che fino a qualche tempo fa apparivano antitetici. Ma c'è ancora molto da fare. È assurdo mantenere 27 mercati nazionali dell'energia. Non dimentichiamo che la Comunità è nata col carbone e si è ridefinita in seguito con l'energia nucleare, ed oggi tutti gli Stati membri devono fare i conti con l'impellenza di tenere insieme difesa dell'ambiente e fabbisogno energetico. Una priorità, questa, che è avvertita anche oltre Oceano, se solo si pensa che il problema del clima e delle fonti di energia è in cima all'agenda dei Democratici americani».

A proposito di energia. Come interpretare la «sfida del gas» con la Russia?

«Mi pare che si stia delineando una solu-

zione accettabile. Dobbiamo costruire un sistema di interdipendenza con la Russia come con altri paesi. Noi abbiamo bisogno del loro gas e del petrolio ma loro hanno bisogno del sostegno europeo e non solo in campo economico».

Nella lotta all'«europessimismo» quale ruolo può giocare l'Italia?

«Un ruolo di primo piano. L'Italia ha fatto molto per l'integrazione. Pensiamo alla Dichiarazione di Messina (1955), al Trattato di Roma. Pensiamo al convinto europeismo di Alcide De Gasperi, Altiero Spinelli, ed oggi di Romano Prodi. Ma penso anche, per venire al presente, all'iniziativa dell'Italia per una soluzione della guerra in Libano. Sono convinto che in questa battaglia contro l'euro-pessimismo l'Italia sarà come sempre in prima fila».

L'Europa si allarga a Est. E il dialogo con la sponda Sud del Mediterraneo?

«È una prospettiva fondamentale. L'Ita-

«Le istituzioni sono per noi strumento e non fine. Dobbiamo cercare il consenso sui più decisivi dossier: sono ottimista»

«Dal Trattato di Roma all'impegno in Libano: l'Italia contribuisce sempre al rafforzamento della Ue»

lia spinge molto, e a ragione, per rafforzare il dialogo con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. Ma i problemi del dialogo non vengono dall'Europa ma dai nostri interlocutori. Anche qui, però, attenti a non sminuire i risultati acquisiti. Oggi l'Europa è protagonista di un'azione di stabilizzazione in Medio Oriente: penso, in particolare, al ruolo giocato dall'Italia e la Francia in Libano come in Palestina. Sappiamo quanto sia difficile trovare una soluzione ai conflitti che segnano questa regione, ma la colpa di ciò non può essere imputata all'Europa. Dobbiamo favorire il dialogo, con politiche attive anche sul piano sociale e degli aiuti economici, ma non possiamo sostituirci ai diretti interessati».

Parlare di Medio Oriente ci porta inevitabilmente all'Iraq. Un Paese dove la violenza sembra inarrestabile.

«Siamo tutti preoccupati della situazione. La Ue non ha ancora discusso delle ultime decisioni assunte dal presidente Bush. Le valutazioni politiche spettano ai singoli Stati membri, per quanto ci riguarda, come Commissione Europea stiamo sostenendo sul piano economico la stabilizzazione dell'Iraq e della regione. Un impegno che va rilanciato».

Ma l'Europa ha una sua politica estera comune?

«È un obiettivo, un traguardo da raggiungere. Ma non siamo all'anno zero. La Costituzione europea offre, per ciò che le compete, una risposta, delineando la figura di un ministro degli Esteri europeo».

L'Europa si allarga a Est ma chiude alla Turchia?

«Con la Turchia dobbiamo applicare gli stessi parametri che abbiamo adottato con gli altri Paesi che hanno posto la loro candidatura a far parte dell'Unione. Oggi il negoziato è sospeso per ciò che concerne otto capitoli. Il negoziato sarà lungo ma è sia nell'interesse di Ankara che dell'Europa giungere ad una intesa, Personalmente sono molto favorevole all'ingresso della Turchia nell'Unione, ma riconosco che nelle opinioni pubbliche di diversi Paesi europei vi sono ancora forti resistenze. Non è questione di convincere i diplomatici, il problema, la sfida è convincere le opinioni pubbliche».

Sin qui l'incontro con il pool di giornalisti. In seguito, chiediamo al presidente della Commissione Ue una sua valutazione sull'iniziativa assunta dall'Italia per la moratoria della pena di morte.

«Per quanto mi riguarda posso dire di essere favorevole all'iniziativa italiana in sede Onu sulla moratoria universale. Per l'Europa il no alla pena di morte è un punto fermo, un principio di civiltà giuridica, tanto da essere una delle condizioni per l'associazione dei singoli Stati all'Unione».

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRRF)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessoro 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

1998 2007
A nove anni dalla scomparsa di
LILIA PACCHIONI GANASSI «Grisa»
i figli la ricordano.
Carpi, 14 gennaio 2006

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258